Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 288

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 2 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, sem. L. 38, trim. L. 20. Un numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81, trim. L. 41. Un numero: Anno L. 185; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 9-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2; Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5. Necrologie L. 3, aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso. Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4. Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via 8, Francesco Ig. telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

SUI FRONTI DI GUERRA

I tedeschi al contrattacco nelle zone di Cherson di Cercassy e di Nevel

Poderosi tentativi sovietici di sfondamento stroncati negli altri scacchieri
I risultati della lotta contro il traffico nemico nel mese di novembre: 306.900 tonnellate di naviglio affondate e 176 mila danneggiate

L'offensiva anglo-americana bloccata nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Muovendo dalla testa di ponte di Cherson, cacciatori delle Alpi hanno condotto un attacco locale. Essi hanno sfondato posizioni nemiche e, dopo averle travolte, hanno ricacciato i sovietici verso est.

Mentre nella testa di ponte di Nicopol si è avuto una rinforzata attività combattiva, nella grande ansa del Nipro, a nord-est di Krivoi Rog e a sud-ovest di Cremenciug, sono stati respinti violenti attacchi sovietici e sono state eliminate e respinte mediante imperiosi contrattacchi, infiltrazioni prodottesi nei combattimenti dei giorni precedenti.

Presso Cercassy, formazioni di carri armati e di granatieri corrazzati, efficacemente appoggiate dall'arma aerea, sono passate al contrattacco. In duri combattimenti è stato annientato un gruppo di forze nemiche ed un secondo accerchiato.

Nella zona di Gomel, il nemico ha accresciuto la sua pressione contro le posizioni germaniche tra il Pripet e la Beresina.

Parecchi attacchi dei sovietici sono stati infranti o respinti. In seguito di rispetti contrattacchi le posizioni di allestimento in cui si trovavano rilevanti forze sovietiche sono state scompaginate.

Violenti attacchi nemici, a sud-ovest di Kriscew, sono falliti. Lungo la strada ad occidente di Smolensk, i sovietici sono passati nuovamente all'attacco impiegando fresche forze corazzate e di fanteria. I loro tentativi di sfondamento sono stati però respinti ed infiltrazioni locali sono state eliminate in contrattacchi.

Nella zona di sfondamento di Nevel, gli attacchi germanici hanno ieri ricacciato il nemico da altre posizioni.

Sul fronte dell'Italia meridionale, sono fallite parecchie puntate offensive nemiche contro le posizioni germaniche di montagna nel settore centrale. Nel settore orientale, il nemico ha proseguito fino sera su largo fronte i suoi duri attacchi.

Formazioni attaccanti britanniche, appoggiate da ingenti forze aeree e dal fuoco concentrico delle artiglierie, sono state bloccate in sanguinosi combattimenti. Una infiltrazione tra le posizioni germaniche della profondità di pochi chilometri è stata eliminata.

Nel Mediterraneo, siluranti germaniche hanno danneggiato, davanti all'isola d'Elba, mediante colpi di artiglieria e speronamento, una siluranta britannica. Altre unità germaniche hanno catturato, nel mare Adriatico, un motoveliero nemico.

Con un tempo che non permetteva che una scarsa attività, forze aeree nemiche hanno compiuto, durante la giornata di ieri e durante la notte, alcuni voli di molestia sul territorio della Germania occidentale ed hanno sganciato su alcune località bombe dirompenti ed incendiarie dalle quali sono stati provocati lievi danni.

Le forze della difesa contraerea hanno distrutto sette aerei nemici.

Nella lotta contro la navigazione anglo-americana, l'arma aerea e la Marina germanica, durante il mese di novembre, hanno affondato 38 navi addette al trasporto di truppe e di rifornimento per complessive 306.900 tonnellate, 27 navi trasporto e da carico per 176 mila tonnellate e sono state così gravemente danneggiate che si può contare sull'affondamento di molte di esse.

Inoltre 19 navi per complessive 90 mila tonnellate sono state colpite da bombe o da siluri.

In attacchi contro unità navali nemiche, la Marina e l'Arma aerea germanica hanno affondato 14 cacciatorpediniere, una fregata, una corvetta, tre sottomarini, sei motosiluranti.

Inoltre sono stati in gran parte danneggiati un incrociatore leggero, sei cacciatorpediniere, quattro sottomarini, quattro motosiluranti e cinque unità di scorta.

Sul fronte da Nevel al Mar d'Azov la battaglia ha infuriato anche ieri, nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

I punti principali della lotta si sono da alcuni giorni accentrati nell'istmo di Perecop, nella grande ansa del Nipro e nella regione a ovest di Gomel. Un quarto focolaio è stato acceso dai germanici a sud-ovest di Nevel, in seguito a una loro audace mossa controffensiva, che è tuttora in corso.

Nella regione di Nicopol gli attacchi concentrici, lanciati dai sovietici sia da nord sia da sud, hanno evidentemente lo scopo di accerchiare e isolare le forze germaniche che difendono quell'importante caposaldo. Finora questi attacchi non hanno prodotto un mutamento sostanziale nella situazione.

Nell'ansa del Nipro, Cremenciug, Cercassy e Krivoi Rog continuano ad essere teatro di una battaglia che dura ormai da parecchi giorni. Nell'intento di arrivare a una decisione, i sovietici sono ricorsi a nuove riserve le quali hanno fatto sentire il loro peso a sud di Cremenciug. Quivi lo schieramento tedesco ha dovuto arretrare in alcuni punti. Contrattacchi però sono in corso per ristabilire le posizioni.

Due sono i capisaldi principali ai quali battono i Russi, e cioè Gomel e Cercassy a nord e a sud di Kiev. E' chiaro che il tentativo dei Russi tende a formare due branche di tenaglia per spezzare il cuneo tedesco nello schieramento sovietico. La battaglia in questa zona si svolge perciò su una stessa linea lunga circa 120 km. Il comando sovietico si preoccupa tanto mai di proteggere la propria ala destra penetrata nello schieramento germanico e che è minacciata ora da forti contingenti corazzati tedeschi.

Lotte asperrime si sono svolte sulla Beresina, dove i Russi hanno attaccato con 6 Corpi d'Armata corazzati e decine di Divisioni di fanteria. Questa battaglia è ancora in corso.

Anche a Cercassy si combatte con alterne vicende. I sovietici puntano ostinatamente in direzione sud. Essi impiegano forze considerevoli in una limitata fascia di terreno, sperando così di conseguire l'agognato sfondamento. Tutte le operazioni che hanno per teatro la grande ansa del Nipro fanno parte di una vasta e complessa battaglia di logoramento, con la quale i russi mirano a scardinare, investendoli alternativamente, i capisaldi della difesa germanica.

La chiave di questa porta è tuttavia ancora, e saldamente, in mano dei tedeschi. Fino a che questi conservano l'iniziativa nei settori di Scitomir e di Corosten, e dominano in misura crescente la situazione a sudovest di Kiev grandi mutamenti non sono da prevedersi nella bassa Ucraina. I residui delle forze sovietiche, che tenevano Corosten, si sono ritirati in tre direzioni, ma il loro annientamento appare inevitabile. In sostanza la manovra di von Manstein continua a far sentire i suoi effetti nell'economia del fronte, tenendolo inchiodato.

Da ieri si sono riaccesi i combattimenti intorno all'autostrada di Smolensk e a nord di Vitebsk in questo momento, come osserva il critico militare capitano Sertorius nella sua nota odierna, appare difficile formarsi un'idea precisa circa gli sviluppi di questa lotta. La ricognizione aerea e le informazioni dei prigionieri concordano nel far ritenere che nei prossimi giorni assisteremo a un aumento dell'attività operativa sovietica nel settore a est di Minsk.

Nuovi successi nipponici alle Gilbert

Altre due portaerei e una grossa unità affondate

TOKIO, 1 dicembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Nella giornata di lunedì, forze aeree della Marina giapponese hanno attaccato unità nemiche nelle acque delle isole Gilbert; sono state affondate due portaerei ed una unità da guerra di tipo non ancora precisato. Un grosso incrociatore venne danneggiato gravemente e incendiato.

Sei aerei nipponici non sono ritornati alle loro basi.

Questa battaglia porterà il nome di «Quarta battaglia aerea delle isole Gilbert».

Sulla situazione militare nelle isole Tarawa e Makin, nell'arcipelago delle Gilbert, in quanto si comunica dal Quartier Generale Imperiale di Tokio, si hanno scarse notizie. Le comunicazioni con i difensori giapponesi sono interrotte. Sembra però che a Tarawa continuino duri combattimenti. Unità dell'Aviazione giapponese continuano nei loro violenti attacchi contro le posizioni nemiche a Tarawa.

Una formazione di apparecchi giapponesi ha attaccato, nei giorni 28 e 29 novembre, i campi d'aviazione di Feni ed Akola, nelle Indie Orientali, ed ha distrutto 9 apparecchi al suolo. Durante violenti combattimenti aerei sono stati abbattuti 5 apparecchi nemici. Due apparecchi giapponesi non hanno fatto ritorno.

Dai fronti cinesi si segnala che nello Schantung settentrionale, fra il fiume Giallo ed il fiume Iwaching, i Giapponesi hanno completamente accerchiato 5000 comunisti cinesi, che saranno ora annientati. Le operazioni contro queste bande si svolgono con la cooperazione delle truppe d'ordine nazionali cinesi.

Fallito sbarco americano in una delle isole Salomone

TOKIO, 1. dicembre.

Si apprende da una base giapponese meridionale che unità nemiche di rinforzo, che si trovavano a bordo di alcuni mezzi da sbarco protetti da incrociatori e cacciatorpediniere, hanno subito una dura sconfitta mentre tentavano di prendere terra nel settore delle isole Salomone, la notte del 23 novembre.

Le truppe nipponiche di guarnigione hanno sferrato un violento contrattacco nel punto di sbarco mentre un reparto giapponese riusciva dal mare a portarsi a tergo dei rinforzi nemici i quali si vennero così a trovare fra due fuochi. Una formazione nemica composta di due compagnie è stata completamente annientata.

Cinquemila comunisti cinesi accerchiati nello Shantung settentrionale

NANCHINO, 1. dicembre.

Nello Shantung settentrionale, tra il fiume Giallo ed il fiume Miyoseh, i giapponesi hanno completamente accerchiato 5 mila comunisti cinesi il cui annientamento è ora in corso.

Le operazioni contro i comunisti hanno avuto inizio il 10 settembre e sono state portate a termine con l'appoggio delle truppe della Cina settentrionale.

Una quarta nave affondata dagli aerei tedeschi nel Mediterraneo

BERLINO, 1. dicembre.

Sull'attacco contro un convoglio navale nemico davanti alla costa nord-africana del 26 novembre, da parte di formazioni aerosiluranti germaniche, si apprende ora, come comunica il bollettino del Comando Supremo del 30 novembre, e come si rileva dalla notizia dell'equipaggio d'un aereo, che sarebbe stata affondata un'ulteriore nave adibita a trasporto di truppe.

Questa nave, della stazza di almeno di 8 mila tonnellate, era stata già colpita al primo momento dell'attacco da un siluro, in pieno. Essa affondò in pochi minuti.

La nave colata a picco faceva parte delle navi del convoglio ed è stata evidentemente silurata da un aereo, che non fece più ritorno da questo volo.

Perciò non si è potuto dare prima la notizia di questo successo. L'equipaggio dell'aeroplano tedesco che aveva posteriormente portato questa notizia, ha dovuto operare un atterraggio di fortuna, e ritorna ora al suo porto di destinazione. *(D.N.B.)*.

I metodi di sfruttamento anglo-americani nel Congo

BRUSSELLE, 1. dicembre

La stampa belga pubblica un discorso del governatore generale del Congo belga Riuckmans, che questi ha tenuto davanti al governo coloniale di Leopoldville.

Le dichiarazioni di Riuckmans gettano una luce significativa sulla politica di sfruttamento anglo-americana, fatta con tutti i mezzi in questa colonia belga.

«Il Congo — ha detto il governatore generale fra l'altro — uscirà povero da questo conflitto». Egli ha sottolineato le tremende conseguenze economiche provocate dalla svalutazione forzata del franco belga in rapporto alla sterlina inglese e che si aggira sul 30 per cento.

Mentre l'intensificazione della nostra economia significa un vantaggio gigantesco per i nostri alleati, essa ci impone in questi duri momenti non solo dei gravi sacrifici, ma ci prepara anche delle serie difficoltà per l'avvenire.

Gli urgenti bisogni di industria bellica dei nostri alleati ci hanno costretti, per esempio, per quanto riguarda l'industria mineraria, ad intensificare la produzione del ferro.

Dobbiamo perciò concentrare tutte le nostre forze sui ricchi giacimenti di minerali, mentre i giacimenti meno produttivi rimangono completamente abbandonati. Questo metodo anormale di sfruttamento metterà in avvenire dei gravi problemi sul tappeto.

La produzione di guerra ha provocato dei profondi mutamenti nella nostra organizzazione passata, mutamenti che sono oltremodo costosi e difficili a sopportarsi.

Ad esempio, siamo costretti per la durata della guerre, ad abbandonare delle importanti imprese che più tardi dovremo ricostruire. Abbiamo per esempio abbandonato delle miniere il cui sfruttamento sembrava poco redditizio. La mano d'opera diventata così libera e i materiali disponibili sono stati adoperati per la costruzione delle strade e ferrovie.

Miniere d'oro sono state abbandonate per aumentare la produzione nelle miniere di stagno. Anche nell'agricoltura numerosissime imprese sono state sacrificate per poter ad esempio impiantare delle piantagioni di gomma.

La verità sulle lettere di Gentile a Severi

ROMA, 1. dicembre.

Il 22 novembre, nel suo consueto pezzo, Candidus ironizzava sulla nomina di Giovanni Gentile a presidente dell'Accademia d'Italia e tentava accusarlo di aver tradito il Fascismo nei quarantacinque giorni badogliani. Per convincere di ciò i suoi troppo ingenui ascoltatori si riferiva al contenuto della famigerata lettera del ministro dell'Educazione nazionale, Severi, pubblicata con grande evidenza da tutti i giornali nei tristi giorni della gazzarra badogliana. Siamo lieti di poter cogliere questa occasione per precisare l'episodio e cogliere in fallo, come sempre, il candido Candidus.

Alla lettera del Severi, Giovanni Gentile replicò con un'altra lettera, la quale però, come era da aspettarsi, non fu pubblicata da nessuno dei giornali della stampa libera dei 45 giorni. Essa però fu egualmente conosciuta e divulgata. Per chi non l'avesse mai letta, ne diamo qui un testo sostanziale:

«Egregio professore, tengo a dichiarare che io non vi spedii quattro, bensì una sola lettera personale, nella quale, vista la gazzarra inscenata intorno alla scuola italiana e viste le minacce inconsulte di riforme radicali e immediate, vi offrivo i servigi della mia competenza, nella speranza che, ascoltando la mia aprola che doveva essere per voi non solo autorevole ma anche cara, si potesse impedire che la scuola venisse gettata in una caotica situazione. Le altre tre lettere alle quali vi riferite vi furono inviate dall'Istituto superiore di filosofia e firmate da me nella mia qualità di presidente. In esse l'Istituto, per l'esperienza che ha in materia scolastica e per la funzione che esplica istituzionalmente, prospettava taluni problemi e ne suggeriva la soluzione. Per quanto riguarda poi il mio famigerato discorso agli italiani, mi meraviglio, professore, di quanto mi dite oggi. Tengo a ricordarvi infatti che quel giorno voi eravate presente in Campidoglio e sedevate in una delle primissime file e tutti vi videro e io vi notai più volte applaudire con quel calore che se non m'inganno è indice di una piena e completa adesione. E anche devo ricordarvi che il giorno seguente veniste a casa mia a esprimermi di persona il vostro compiacimento. Tanto, egregio professore, per la verità».

Che ne dice il povero Candidus? Aveva offerto i suoi servigi a Badoglio Giovanni Giovanni Gentile, o aveva voluto intervenire per impedire lo scempio della scuola italiana che se meritava una riforma, non doveva però essere sovvertita da cima a fondo come si andrava minacciando?

Amare constatazioni del nemico Il 1943 non è il 1918

LISBONA, 1. dicembre.

In un articolo di fondo, il giornale inglese *Daily Express*, fa un confronto fra il 1918 ed il 1943. Tra l'altro vengono indicate le differenze che questa volta sono a favore della Germania: il giornale afferma, rassegnato che:

1) la guerra terrestre si svolge su tutti i fronti in territori che sono distanti centinaia di chilometri dalle terre tedesche;

2) durante l'ultima guerra i tedeschi pativano la fame, mentre oggi sono il popolo meglio nutrito del continente europeo che meno soffre delle limitazioni alimentari;

3) oggi si fa sentire in Germania la mancanza di operai, ma non certo quella di materiale bellico;

4) l'Armata tedesca non avrà avuto la possibilità di conservare tutte le conquiste fatte, ma questo non può essere considerato come una dimostrazione che essa non sia in grado, in ogni momento e nelle situazioni più difficili, di difendere la fortezza germanica.

"Divide et impera,,

E' un latino accessibile a tutti e penso che offenderei chiunque parli italiano se lo traducessi. Quello e quanto tanti, troppi, maledettamente troppi non sanno, non vogliono sapere, perchè chiudono gli occhi davanti alla realtà, gli è il fatto per cui questo motto trionfa anche oggi. E non sanno, perchè studiatamente non lo vogliono sapere che questo «Divide et impera» soltanto e se non proprio soltanto, ma è quello che ha rovinato tutto, trascinando il nostro Paese in uno stato di fatto tale che noi possiamo ritrovare solamente nell'alto Medio Evo. Chi mai l'avrebbe pensato? Chi poteva ammettere che soltanto una rivalità personale, che ebbe origine il 28 ottobre 1922, avrebbe di colpo, gettato il Paese nella vergogna e nell'umiliazione di un popolo perso e distrutto? Meritava questo il popolo italiano? Facciamo a ognuno di noi questa domanda, poniamo il quesito con piena coscienza; e non per soddisfare soltanto e mettere a tacere il grido tremendo, l'urlo, il boato straziante che ancora rintrona nei nostri petti squarciati; ma per il sangue vermiglio e puro sparso su tutti i campi del valore dei nostri Eroi immortali, per la vita sacra dei nostri figli, per l'onore e la memoria purissima dei nostri morti, chiediamo, o Italiani di qualunque idea siamo, svestiti di passione e di odio di parte, chiediamo al nostro cuore rapacificato, quale apporto personale abbiamo dato ad uno sfacelo così tremendo e pauroso.

Forse il nostro soldato è venuto meno alle sue gloriose tradizioni, tradendo sè stesso, il nostro passato, il presente, l'avvenire?

Domandateld ai cimiteri della Grecia, dell'Africa ed a quelli profanati dalla bestialità bolscevica, della Russia.

Essi vi diranno che se alcuno volesse soltanto mettere in dubbio, soltanto volesse attardarsi per esaminare questo fatto, mostrerebbe non solo di non essere italiano, ma di non conoscere neppure il cartone della nostra storia. La quale mostra scritto in oro, per le generazioni presenti e venture che il valore del nostro combattente è stato sempre riconosciuto nella sua giusta misura e sostanza persino dal nemico.

Il nostro soldato, anche nei giorni immediati al nero otto settembre, e proprio in quei momenti orribili, ha dimostrato con le lagrime della disperazione, una volta per sempre, a tutti, amici e nemici, che nella nostra bimillenaria stirpe pulsa violentemente il senso vivo, la rovente tragica visione dell'onore. Il nostro vero, autentico soldato in quel momento fatale, ha gettato l'arma baciandola e lustrandola col suo pianto: l'ha abbandonata con lo strazio muto nel cuore ferito, così come si lascia a ciglio asciutto solamente la madre, per non rendere più straziante il distacco, prima di partire per il fronte.

Non decadenza, quindi, non viltà, ha impedito al nostro soldato di continuare, sul campo dell'onore, la lotta titanica, impegnata per la vita e per la morte della nostra cara Patria.

Abbiamo deposto l'arma guardandoci l'un l'altro inebetiti come per domandarsi se quelli che erano in alto non fossero impazziti: e vi leggemmo il rovente riflesso del valore di tutti i nostri Eroi.

Non contento di averci gettati nel ludibrio e nella feroce derisione del vinto, dopo appena 10 ore pretendeva — vedi ed esamina attentamente la beffa tagliente — che avessimo impugnata l'arma contro il nostro alleato, con il quale per tre anni il soldato d'Italia aveva mietuto, col prezzo del sangue solo vittorie e trionfi.

Nel fosco tramonto rosseggiante cupamente in bagliori sinistri, si stagliava il nero fantasma ghignante della scissione, che per oltre venti anni, con l'arte finissima di satana ne aveva intessuto vigliaccamente la trama maturatasi con un tradimento tale che la storia umana non aveva ancora registrato; e si eresse sui colli fumanti di Roma a capeggiare la funesta rivolta del sangue.

E chi è costui che nelle mentite spoglie di liberatore, getta un Paese di 45 milioni di anime nelle braccia lorde di sangue del più terribile e raffinato perseguitore dell'umanità?

Costui è l'artefice della disfatta di Caporetto, è il rapinatore tollerato di tutti i tesori del Negus, è il bonario bocciofilo che puritanamente e con la massima disinvoltura dà la mano al prete e a satana pur di riempire il proprio scrigno.

O italiani di tutte le idee, non affannatevi nella vana ricerca che miri a darvi spiegazione del nostro collasso. Rifacciamoci soltanto un qualche anno addietro e la vera diagnosi, l'inesorabile fatale sbocco a questo marasma pauroso, che sbalordì gli stessi nemici, apparirà chiaro e preciso.

Questa guerra voluta da tutti, perchè in essa tutti ci si riprometteva un migliore avvenire per noi e per i nostri figli, fin dal suo nascere è stata sabotata dalla corrente badogliana.

Qualunque utile motivo era sfruttato purchè servisse allo scopo. Bisognava a tutti i costi seppellire il Fascismo e non importa nè come nè quando, non importa con quale prezzo e a quali sacrifici; ne andasse pur di mezzo l'intero paese, si turlupinassero nella loro fede e nel loro onore anche i 50 milioni di italiani, non importa: bastava seppellire l'odiato Fascismo.

E chi onestamente non considera questo fatto o è un rimbambito come l'ex re, oppure nell'odio di parte dimentica la propria madre: l'Italia.

Signori miei, non è questo il momento di impiantare questioni di interesse, perchè quando manca l'onore manca tutto. Bisogna svegliarsi dallo stordimento letargico in cui ci ha gettati l'otto settembre; non è tutto perduto, finchè un popolo d'onore, come il Tedesco, mostra di credere alla nostra riabilitazione.

Non dimentichiamo il sogno, culato da secoli dai nostri Grandi, da Dante a d'Annunzio, convinciamoci che la disgregazione porta alla rovina.

Diamo la mano al nostro leale alleato ed amico e ringraziamo il Cielo che l'amicizia personale di due grandi Uomini, ha tratto dall'ormai fatale rovina completa il nostro Paese.

Stringiamo la mano che ci tende familiarmente il nostro sincero alleato e con lui collaboriamo onestamente per la sicura rinascita dell'Italia, per la salvezza del nostro onore.

Giacomo Varutti

L'arresto di tutti gli ebrei

I loro beni sequestrati e devoluti all'assistenza dei sinistrati
I nati da matrimoni misti sottoposti a speciale vigilanza

ROMA, 1 dicembre.

E' stata diramata a tutti i Capi delle province per l'immediata esecuzione la seguente ordinanza di polizia:

1) Tutti gli ebrei, anche se discriminati, a qualunque Nazione appartengano, residenti nel territorio nazionale devono essere inviati in appositi campi di concentramento.

Tutti i loro beni, mobili e immobili, devono essere sottoposti ad immediato sequestro, in attesa di essere confiscati nell'interesse della Repubblica sociale italiana, la quale li destinerà a beneficio degli indigenti, sinistrati dalle incursioni nemiche.

2) Tutti coloro che, nati da matrimoni misti, ebbero, in applicazione delle leggi razziali italiane vigenti, il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana devono essere sottoposti a speciale vigilanza degli organi di polizia.

La questione razziale è stata posta dal recente Consiglio dei Ministri in termini di assoluta chiarezza. Essendo stati gli ebrei dichiarati nemici dell'Italia, ovvie erano le conseguenze della decisione. Non solo essi non dovevano più essere lasciati liberi di circolare nel nostro Paese, e quindi di nuocere con ogni mezzo alla causa nazionale, ma si doveva procedere altresì alla confisca dei loro beni. La giuridicità delle disposizioni ora impartite ai capi delle provincie è dunque indiscutibile. Un Paese in guerra ha diritto di difendersi dai propri nemici, togliendo ad essi ogni proprietà. Analogo trattamento viene fatto nei territori di sovranità anglo-americana a centinaia di migliaia di nostri connazionali. Senonchè, mentre i nemici dell'Asse non danno conto dell'uso delle ricchezze sottratte per diritto di guerra ai cittadini italiani e germanici che allo scoppio del conflitto non hanno potuto rientrare nei rispettivi Paesi, noi precisiamo la sorte destinata ai frutti delle speculazioni ebraiche in Italia. Essi andranno a confortare il disagio dei sinistrati dai bombardamenti aerei.

L'impiego delle somme certamente ingenti che saranno sequestrate non poteva essere meglio scelto. E' alla tribù di Israele che risale la maggior parte delle responsabilità di questa guerra. Impossessatasi delle leve di comando dell'economia mondiale essa ha premeditato l'aggressione e il soffocamento dei popoli proletari, scatenando un conflitto universale il cui scopo è quello di dissanguare l'Europa e di schiudere le porte del potere assoluto alla razza eletta. Che i denari accumulati con ogni mezzo dagli uomini di questa schiatta perversa, con l'usura e lo sfruttamento sistematico della nostra gente, vadano a sanare le ferite provocate dai terroristi dell'aria è un atto di umana giustizia più ancora che di legittima ritorsione.

Ma non solo questo beneficio ritrarrà l'Italia che si riorganizza per il combattimento dai provvedimenti ora adottati. Mentre si procederà alle retate e all'isolamento di questi irriducibili nostri nemici c'è da prevedere una diminuzione non indifferente dello spionaggio e degli atti terroristici. I fili di molte congiure e tradimenti si spezzeranno come per incanto. Il livore e l'oro ebraico avranno cessato di nuocere. E sarà tanto di guadagnato per la Patria e per le sue fortune.

L'Amgot ribattezzata per la terza volta

BERLINO, 1. dicembre.

L'«Amgot», ossia il governo militare alleato per i territori occupati nell'Italia meridionale, dopo l'adozione della sigla «Malt», introdotta qualche settimana fa, ha cambiato ancora una volta denominazione assumendo la sigla di «Amget», abbreviazione di «Allied military government of enemy territori», il che significa amministrazione militare alleata del territorio nemico.

A questo proposito il *Times* opina che tale improvviso cambiamento sia ispirato a prudente tempestività dato che probabilmente sono da attendersi incidenti spiacevoli, poichè il regime militare alleato nell'Italia meridionale ha suscitato dovunque grande disappunto e inquietudine. Perciò gli anglo-americani hanno pensato bene di cambiare nome alla loro creatura per dar l'impressione che tutta la struttura del regime militare alleato sia fondamentalmente cambiata. In realtà si tratta di una insignificante variazione di nome. E' del tutto indifferente che il regime militare abbia per oggetto «territori occupati» o «territori nemici». Non per ciò subisce un cambiamento il regime terroristico instaurato dagli anglo-americani nei Paesi da essi occupati.

Anche l'«Amget» continuerà a spogliare e depauperare definitivamente i Paesi colpiti. La «Malt» ha dimostrato sufficientemente che nonostante i cambiamenti di nome gli obiettivi degli alleati rimangono immutati. *(P.S.W.)*.

L'inquietudine degli operai americani per l'insufficienza dei salari

GINEVRA, 1. dicembre.

Secondo una informazione del *Daily Express*, negli Stati Uniti cresce l'inquietudine delle masse operaie.

Bisogna rendersi conto, così scrive il corrispondente di Washington, che gli operai americani diventano ostili non solamente verso il Governo, ma anche verso i loro stessi capi.

Gli operai dichiarano che essi, in considerazione dello sforzo bellico, si sono imposti per lungo tempo un contegno riservato.

Nel frattempo nulla è successo per equilibrare i salari al continuo aumento dei prezzi. L'inflazione annunciata dal continuo aumento dei prezzi avviene a danno della classe operaia i cui salari in pieno contrasto coi prezzi sono stabiliti per legge.

Potenza del giudaismo in Inghilterra

Pubblichiamo il seguente articolo del noto radio-commentatore William Joyce, sulla nefasta opera di corruzione del danaro di Giuda nella politica inglese.

BERLINO, 1 dicembre.

(P.S.W.) - *I soldati tedeschi, che dopo un più o meno prolungato soggiorno in Inghilterra sono ritornati in Patria in seguito a scambio di prigionieri, riferiscono sulla crescente ostilità che in Inghilterra prende piede contro i giudei. Bisogna naturalmente tener presente che le grandi masse della popolazione non esercitano alcun influsso sul Governo e che chi si accinge ad affrontare l'immensa minaccia giudaica è condannato a lottare senza speranza. Già prima dello scoppio di questa guerra, quando alle masse del popolo si rivelò il pericolo del dominio giudaico, chiunque mettesse pubblicamente alla gogna i giudei, poteva essere sicuro di andare incontro ad un arresto.*

Lo stato di guerra ha talmente intensificato la persecuzione contro tutti gli avversari della corruzione giudaica è in genere di ogni influsso giudaico, che essi vengono gettati in carcere senza inchieste e senza formalità di giudizio. Tuttavia, nemmeno questi metodi sono adatti a reprimere la corrente antigiudaica specialmente ove questa sia riconosciuta pericolosa dalla maggior parte della popolazione.

A questo proposito vorrei portare alcuni esempi tratti dalla mia personale esperienza. Da essi appare che non si tratta di lotta aperta tra patrioti e giudei, ma di strani fenomeni della onnipresente insidia giudaica che al grande pubblico sono sconosciuti o da esso non sufficientemente valutati.

Ricordo un giorno dell'agosto 1934, allorchè ero capo della propaganda del movimento fascista inglese capitanato da Mosley. La mia segretaria mi presentò un giovane di nome Elwes, pittore di professione, che aveva aderito al movimento e desiderava parlarmi personalmente. Lo accolsi e gli chiesi che cosa desiderasse. Egli mi fece osservare, in tono di biasimo, che la politica seguita dal movimento di Mosley era spiccatamente antigiudaica. Io lo ammisi e sottolineai che io stesso mi sforzavo di mantenere queste direttive e di intensificarle. Infatti contrariamente al desiderio della maggioranza dei miei amici, io avevo sempre insistito con Mosley affinchè contro i giudei si conducesse una guerra aperta e spietata. Il signor Elwes a questo punto m'interruppe facendomi osservare che la situazione economica del movimento era assai compromessa. Gli risposi che tale è il destino di quasi tutti i movimenti rivoluzionari, compresi quelli a tendenza giudaica o comunista. Elwes mi rispose testualmente: «Ammesso, ma sarebbe pure un gran peccato se per mancanza di denaro fossimo condannati all'insuccesso, mentre sarebbe facilissimo ottenere denaro in quantità ove temperassimo il nostro ardore antigiudaico». Avrei dovuto congedarlo in modo, ma la curiosità di ulteriori particolari mi trattenne. Gli chiesi come ciò fosse possibile, e venni a sapere che un ebreo ricchissimo, Edward Baron, proprietario delle più grandi fabbriche di tabacco inglesi, simpatizzava col nostro movimento e faceva suo il programma, ad eccezione di un solo punto: la lotta antigiudaica. Ma anche a questo riguardo, mi assicurò Elwes, il finanziatore dava segni di grande comprensione, e non si attendeva da noi che abbandonassimo di punto in bianco la nostra linea di condotta e ci atteggiassimo a filogiudei. Bastava che si dichiarassimo decisi a non menzionare affatto gli ebrei, ed egli avrebbe messo a nostra disposizione immediatamente 300 mila sterline. A questo punto, lo confesso avrei dovuto metterlo alla porta; di più, l'avrei dovuto escludere dall'associazione. Ma con un po' di pazienza mi ripromettevo di farlo cantare ancora. Perciò gli dissi: «Dite a Baron che prima che io possa entrare in trattative circa la sua offerta, egli deve accettare due condizioni: 1) che gli attentati compiuti da gangsters ebrei contro i nostri soci, devono cessare; 2) che il tentativo giudaico di organizzare una campagna di aizzamento contro la Germania venga immediatamente stroncato poichè tale propaganda condurrebbe senz'altro alla guerra».

Qualche giorno dopo Elwes ritornò con la risposta di Edward Barón. Questi assicurava che avrebbe messo in opera tutta la sua influenza per far cessare le aggressioni contro i nostri compagni di fede. Ma, quanto alla cessazione della campagna contro la Germania, egli si rifiutò con un no deciso.

Allora io dissi a Elwes: «Debbo osservare che se Baron ammette di essere in grado di far cessare il terrore giudaico contro il nostro movimento, è indubbia la sua complicità per quanto riguarda tali azioni terroristiche. Quanto al suo rifiuto di accettare la nostra seconda condizione dategli pure che tra i giudei e il nostro Partito non ci potrà essere che la lotta più decisa. Se noi non sopraffaremo i giudei, essi spingeranno l'Inghilterra in una seconda guerra mondiale che risulterà poi fatale a loro stessi. Dite al vostro mandante che noi lo impiccheremo quando saremo giunti al potere».

Purtroppo il nostro movimento non andò al potere e gli ebrei riuscirono a precipitare il Paese nella guerra. Noi non avevamo abboccato, ma 300 mila sterline non sono che una piccola parte delle somme che i giudei spendono annualmente per raggiungere i loro scopi politici.

Il secondo esempio è forse anche più interessante e significativo. Un dì giorno Lord Rothermere, proprietario del Daily Mail e di molti altri giornali e riviste, incominciò a patrocinare in alcune sue pubblicazioni il movimento fascista e si poteva quindi ritenerlo indipendente. Ma non appena nel nostro movimento fu proclamata la politica antigiudaica, Rothermere sospese improvvisamente la sua azione sostenitrice perchè alcune ditte giudaiche, e in particolar modo Salmon e Gluckstein, proprietari di John Lyons minacciarono di non servirsi più per la loro pubblicità dei giornali di Rothermere, qualora questa non avesse ritirato ogni appoggio al partito di Mosley. Dapprima Rothermere dichiarò che avrebbe reso di pubblica ragione questa estorsione, ma i suoi soci che avevano molti legami con gli esponenti giudei, minacciarono di ritirarsi qualora egli non avesse accettato l'ultimatum giudaico.

In tal guisa uno dei più ricchi e potenti uomini d'Inghilterra, proprietario di più di 3 miliardi di marchi, dovette cedere alla volontà giudaica.

La morale di questa triste favola è che ogni estrinsecazione di libertà di opinione è sottoposta in Inghilterra al benestare giudaico.

Un ufficiale tedesco salva la vita a cinque bambini

BERLINO, 1, dicembre.

Un ufficiale germanico ha salvato nel Dipartimento di Ailler, durante un'inondazione, i 5 figli della famiglia Moreau di Chavennes dal pericolo di morire annegati.

Il fiume Ailler era straripato e l'acqua giungeva al primo piano della casa. L'ufficiale tedesco, appena udite le grida di aiuto della famiglia, attraversò col cavallo a nuoto il fiume e portò in salvo i 5 bimbi, rifacendo il cammino per ben tre volte.

Duecentomila italiani già deportati negli Stati Uniti

Selvagge scene nei porti d'imbarco

TRIESTE, 1. dicembre.

Del milione di italiani che gli americani hanno deciso di trasportare negli Stati Uniti per costringerli a lavorare in quelle miniere di carbone, ne sono già partiti più di duecentomila.

La *Reuter*, dando questa notizia, aggiunge che nei porti della Sicilia e dell'Italia meridionale destinati all'imbarco dei nuovi schiavi bianchi si svolgono continuamente scene selvagge perchè la soldatesca anglo-americana fa uso delle armi contro coloro che si ribellano all'inumana pretesa.

Invece del pane la fucilazione

ROMA, 1. dicembre.

Come viene comunicato da Napoli, 21 lavoratori italiani che avevano chiesto alle autorità di occupazione anglo-americane pane per le loro famiglie, vennero condotti davanti ad un Tribunale di guerra anglo-americano e condannati a morte perchè accusati di ribellione.

LA PAROLA FASCISTA

Ricordare

Il sia pur lento e graduale ritorno alla calma, il ristabilirsi di condizioni di vita tendenti alla normalità sia portando con sè, com'era da prevedere, un intorpidimento mentale e un adagiarsi nella vita comoda che preoccupano.

Ma soprattutto si dimentica.

*Si dimenticano i tristissimi giorni del tradimento, il disonore e l'infamia, lo spettacolo dei soldati sbandati, stracciati, senza armi, espressione vivente della Patria disonorata e abbandonata a sè stessa, i momenti di angoscia disperata, quando tut

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25 I p. - Tel. 9-11

CRONACA DI GORIZIA

Gli Uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 16

Tre carabinieri vittime dei banditi comunisti

Le salme dei martiri traslate nel Sacrario dei Caduti fascisti

Vittime della ferocia dei banditi comunisti sono rimasti nel pomeriggio di martedì tre valorosi carabinieri del Gruppo carabinieri di Gorizia, nell'adempimento del loro dovere. Sono questi i nomi di altri tre gloriosi Caduti che si aggiungono a quelli dei numerosi martiri vittime del piombo di sicari in odio alla nostra terra.

Su questo tragico episodio apprendiamo i seguenti particolari. Nel pomeriggio di martedì, verso le ore 14, un autocarro sul quale avevano preso posto assieme al vice brigadiere Ubaldo Gandolfo, dieci carabinieri di scorta, mentre percorreva la strada nazionale verso Aidussina, recante viveri al locale distaccamento, giunto in prossimità del bivio di Dobraule, veniva attaccato di sorpresa da un numeroso gruppo di banditi comunisti. Alla prima raffica sparata proditoriamente in direzione dell'autocarro dagli aggressori perdeva la vita il carabiniere Riccardo Pasquale della classe 1922, colpito alla testa e al collo. Alla pronta reazione dei militi, i banditi venivano sgominati, ma nella fuga disordinata essi scaricavano ancora le loro armi contro i nostri soldati, ferendo mortalmente altri due di essi, e precisamente i carabinieri Mario Curandoi della classe 1920 e Riccardo Baron della classe 1908.

Mentre il corpo inanimato del valoroso Pasquale veniva pietosamente adagiato sull'autocarro, i due feriti, fatti segno alle affettuose e premurose cure dei camerati, venivano trasportati nella vicina Aidussina dove ricevevano le prime cure.

In quest'opera di solidarietà si sono prodigati con particolare amore i valorosi camerati germanici colà di presidio, in nome di quella fratellanza d'armi che lega ormai in modo indissolubile d'intenti e di sacre idealità patrie, i soldati del grande Reich e dell'Italia repubblicana.

In serata purtroppo anche il Curandoi e il Baron cessavano di vivere in seguito alle gravi ferite riportate.

Le tre salme, amorosamente composte venivano successivamente trasportate a Gorizia e per accordi e interessamento del Commissario federale cap. Frattarelli ieri sera traslate nel Sacrario dei Caduti Fascisti di via Petrarca, trasformato in camera ardente. Già in serata attorno alle tre bare montavano la guardia d'onore carabinieri, squadristi e fascisti repubblicani.

I funerali che si annunciano imponenti avranno svolgimento questa mattina, alle ore 10, partendo dal Sacrario dei Caduti.

Notiziario dei commercianti

SINDACALI

Certificati sostitutivi del libretto di lavoro

E' risultato al Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro che, malgrado le diverse istruzioni a suo tempo emanate al riguardo (vedi notiziario del commercio numero 10 del 15 maggio 1943), la maggioranza delle aziende commerciali continua a rifiutare l'assunzione del personale civilmente mobilitato perchè temporaneamente sprovvisto di libretto di lavoro.

Tale stato di cose aumenta, oltre tutto, le difficoltà che incontrano i centri provinciali del servizio del lavoro per la copertura del fabbisogno di mano d'opera richiesta e costituisce un ostacolo insormontabile per l'avviamento al lavoro dei cittadini sfollati.

Si richiama pertanto l'attenzione dei datori di lavoro sulle disposizioni a suo tempo impartite dal Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Lavoro e della Previdenza Sociale, con circolare 15 ottobre 1942 n. 4994 che si trascrive:

«Pervengono dai Comuni del Regno segnalazioni denuncianti la mancanza di libretti di lavoro e l'impossibilità di ottenerli dalle tipografie che hanno assunto il servizio della fornitura.

Ciò dipende dalle difficoltà per le dette tipografie di procurarsi la carta necessaria per la stampa dei libretti, e al riguardo sono state già interessate diverse cartiere.

Dispongo, intanto, che fino a quando non venga ripresa la regolare fornitura dei libretti, l'avviamento al lavoro dei lavoratori nei Comuni sprovvisti di libretti, possa essere fatto dietro rilascio del foglio di avviamento da parte dell'Ufficio di collocamento; il foglio stesso sarà conservato, durante il rapporto di lavoro, dal datore di lavoro.

Le Confederazioni verranno impartire agli Uffici di Collocamento le conseguenti disposizioni, dandone assicurazione a questo Ministero».

IMPOSTE E TRIBUTI

Imposta entrata

Raccolta e salagione delle pelli bovine ed equine

Il Ministero delle Finanze con nota n. 69378 del 25 ottobre u. s. diretta al Comando Generale della Guardia di Finanza ha fatto la seguente comunicazione:

«Con riferimento alla ministeriale n. 68601 del 26 agosto u. s. con la quale è stata risolta la questione concernente l'applicazione dell'imposta sull'entrata sui corrispettivi pagati dai Consorzi macellai per la raccolta delle pelli alle ditte autorizzate alla raccolta e salagione delle pelli bovine ed equine, è stata prospettata la difficoltà da parte delle ditte interessate di regolarizzare entro il 30 settembre u. s., termine stabilito dalla decisione su citata, i documenti relativi agli atti economici in questione posti in essere anteriormente alla data della declaratoria su citata.

La scrivente, tenuto conto delle ragioni addotte, consente che il termine del 30 settembre u. s. stabilito per la regolarizzazione dei documenti di cui trattasi venga prorogato al 31 dicembre prossimo».

PREZZI

Petrolio per illuminazione

L'Ecc. il Prefetto, con delibera n. 271 dd. 8 c. m. ha modificato come segue il prezzo del petrolio per illuminazione (al dettaglio): da lire 6.80 a lire 7.20 al litro.

Zucchero saccarinato

In relazione all'aumento dello zucchero saccarinato, stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con decorrenza 26 ottobre u. s., il prezzo, per la Provincia di Gorizia, viene modificato come segue:

Prezzo all'ingrosso al kg. L. 29; prezzo al minuto (per il Capoluogo) L. 30.50; prezzo al minuto (per i Comuni della Provincia) L. 30.70.

Materie tartariche

L'Unione dei commercianti della Provincia di Gorizia comunica agli interessati che con provvedimento P. 781 del 18 agosto 1943, il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, ha fissato i prezzi delle materie tartariche come segue:

«In relazione al prezzo dell'acido tartarico stabilito con provvedimento P. 754 del 12 luglio 1943, in L. 2.300 al q.le (quantità minima vendita ingrosso q.li 50), il suddetto Ministero ha fissato come in appresso i prezzi base delle materie tartariche, per merce nuda resa franco vagone partenza:

Materie tartariche ad alta gradazione:

— cremore di distilleria e tartrato greggio: L. 975 al q.le (tal quale) base 65 per cento di acidità totale;

— tartrato di calcio L. 750 al q.le (tal quale) base 50 per cento di acidità totale.

Materie tartariche a bassa gradazione:

— feccia di vino secca: L. 308 al q.le (tal quale) base 28 per cento di acidità totale.

Per le materie tartariche aventi un titolo diverso da quello sopra considerato, saranno apportati gli aumenti o le diminuzioni d'uso rispetto al titolo base.

In relazione ai prezzi suddetti, sono stati pure fissati i prezzi e condizioni di vendita dell'acido cloridrico. Di dette norme gli interessati possono prendere visione presso gli uffici dell'Unione Commercianti in Gorizia — Corso Muti 19.

Fertilizzanti

Presso l'Unione dei Commercianti — Corso Ettore Muti n. 19 pt., gli interessati possono prendere visione della circolare P. 815 dd. 21 settembre 1943 del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, relativa ai prezzi dei fertilizzanti.

La Redazione di Gorizia del nostro giornale è trasferita in corso Verdi 25

Il nostro ufficio di redazione è stato trasferito in Corso Verdi n. 25 1° p. - telefono 9-11.

Preghiamo Enti, Istituti, Associazioni, ecc. di inviarci comunicati e notizie entro e non oltre le ore 16.

Per abbonamenti e rinnovo di abbonamenti, annunci economici, note di cronaca, commerciali, finanziari, legali, ecc., rivolgersi all'ufficio redazionale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Proroga al prelevamento delle razioni di sapone

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che in considerazione delle particolari attuali circostanze, il termine per il prelevamento delle razioni di sapone da bucato tipo unico assegnato per il mese di novembre, tanto ai privati che ai pubblici esercizi, viene prorogato a tutto il 10 dicembre prossimo venturo.

La stagione d'opera al "Verdi,,

Oggi alle ore 18.30

«TOSCA» di Giacomo Puccini

Stasera sulle scene del Verdi andrà in scena l'atteso primo spettacolo dell'eccezionale stagione lirica con «Tosca» di G. Puccini. Seguiranno «Betterfly» e «Rigoletto».

L'avvenimento artistico è vivamente atteso data la chiara fama degli interpreti e la rinomanza delle tre opere che non abbisognano di particolari presentazioni godendo esse incontrastate il favore delle platee.

Piero Biasini (Scarpia)

Siamo pertanto grati alla Federazione dei Fasci repubblicani e al Dopolavoro provinciale che col valido concorso delle autorità civili si sono resi promotori della manifestazione destinata a far rivivere tra di noi le immortali creature ammantate di fresca poesia e di grazia carezzevole sgorgate dagli spiriti eletti di Giacomo Puccini e del sommo Verdi.

Protagonisti della «Tosca» saranno: Sara Scudieri e Piero Biasini. Ecco l'elenco degli interpreti: *Tosca:* Sara Scuderi; *Cavaradossi:* Mario Di Monaco; *Scarpia:* Piero Biasini; *Angelotti:* Mario Tommasioni; *sagrestano:* Aristide Baracchi; *Spoletta:* Vladimiro Lozzi; *Sciarrone:* Gino Inespardi.

Lo spettacolo inaugurale avrà inizio alle 18.30 precise. Sono fissati i seguenti prezzi: poltrone lire 55, poltroncine lire 35; posto in piedi (numero limitato) lire 15. Tutti i biglietti saranno in vendita dalla Platzkommandantur (Comando di Piazza), e il timbro posto a tergo darà diritto agli spettatori di rincasare qualora lo spettacolo terminasse oltre le 21, cioè dopo il coprifuoco.

Avvertimento al pubblico

I cittadini che intendono presenziare agli spettacoli d'opera, debbono essere ai loro posti 10 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

I ritardatari non potranno entrare che alla fine dell'atto.

I messaggi per le zone invase

Come disposto dal Ministero della Cultura Popolare, d'ora in avanti i messaggi per la Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, il Napoletano e per tutte le province invase vanno indirizzati a Milano, via Carducci 14.

I "Convegni Maria Cristina,,

Venerdì 9 corrente, alle ore 16, nella cappella delle suore di Nostra Signora in via S. Chiara avrà luogo la solita sacra funzione con una importante istruzione di cultura religiosa.

Sono invitate ad intervenirvi le signore e signorine dei «Convegni Maria Cristina».

BENEFICENZA

Alla direzione della Croce Verde sono pervenute le seguenti offerte: lire 50 dalla famiglia Ruggero Venuti per onorare la memoria del rag. Edoardo de Savorgnani; lire 180 dal personale della Banca Commerciale Italiana, per onorare la memoria del signor De Comelli.

Raduno bovini da macello

Rammentiamo che oggi 2 dicembre si terrà a Capriva (Mossa) il previsto raduno di bovini adulti e vitelli da macello presso la locale pesa pubblica alle ore 8.

Si avverte che le cartoline precetto mod. 11 B. dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza sarà provveduto all'immediato ritiro dei bovini precettati e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Oggi altra distribuzione di sigari e sigarette

45 gr. per gli uomini e 10 gr. per le donne

Come è stato già annunciato, i fumatori dall'età di 19 anni in poi, potranno prelevare oggi presso il tabaccaio ove hanno fatto la regolare prenotazione, il quantitativo di tabacco loro spettante.

Ricordiamo che per gli uomini è stato fissato un quantitativo di 45 grammi; per le donne, il quantitativo è stato limitato a 10 grammi.

Il quantitativo che è stato distribuito alle tabaccherie del Comune di Gorizia è nel complesso sufficiente a soddisfare tutti i consumatori aventi diritto.

Prenotazione patate da seme

L'Unione Provinciale Fascista Agricoltori di Gorizia comunica:

Nei giorni 2, 3 e 4 dicembre p. v. saranno aperte le prenotazioni di patate da seme per gli agricoltori residenti nel comune di Gorizia e nella frazione di Savogna del Comune di Merna.

Tutti gli interessati potranno presentarsi nei giorni sopraindicati dalle ore 8 alle 12, all'Unione provinciale agricoltori (Casa dell'agricoltore, Corso Ettore Muti n. 5), tenendo presente che per ora potranno inoltrare domanda di prenotazione soltanto coloro che intendono effettuare il cambio di seme.

Le domande presentate dopo il 4 dicembre non avranno più corso.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

1 dicembre 1943 XXII

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	0

ATTI UFFICIALI

F.I.G.C.

Direttorio Provinciale di Gorizia Sezione Propaganda

Sede: Gorizia, via Garibaldi n. 4 tel. 538, I. piano. — Presenti: membri effettivi: Gaier, Trenco, Coceani, Tomini. Assenti: Gasperi.

Comunicato n. 6 del 30 novembre

Coppa «J. Merseille», eliminatoria: Visto il rapporto dell'arbitro si omologano i seguenti risultati del 14 corrente:

Cormons-Sagrado 3-0; Italia Gradisca-San Pier Is. 2-1; Cormons-Romans 2-0.

Finale: Cormons-Gradisca.

Si sospende l'omologazione del risultato in attesa degli accertamenti sulla gara.

Varie: Le Società Sportive affiliate a questa S. P. sono invitate a dare evasione alla comunicazione inviata con lettera 16 novembre 1943 prot. n. 294.

Riattazione Campo Sportivo: Il Presidente del C.O.N.I., camerata Lino Bregant ha relazionato su quanto disposto dalla Presidenza Centrale per il compimento dei lavori al Campo Sportivo Littorio di carattere più urgente.

Quattro secoli di storia

Il trasferimento del venerato quadro della Madonna di Monte Santo al Santuario della Castagnevizza

Da mercoledì prossimo 8 dicembre, festa della Immacolata Concezione come annunciato l'immagine taumaturga della Madonna di Monte Santo sarà esposta alla venerazione dei fedeli al Santuario della Castagnevizza.

Viene ad essere con ciò esaudito un voto dei fedeli della nostra Arcidiocesi chè, essendo tuttora il territorio di Monte Santo dichiarato zona di sicurezza militare, non hanno possibilità di accesso al plurisecolare Santuario.

La venerata immagine della Madonna di M. Santo

In questi giorni il miracoloso quadro sarà trasportato in forma strettamente privata nella nostra città da dove, per accordi con l'autorità ecclesiastica, verrà traslato sul colle dei Castagni ed esposto sull'altare maggiore del Santuario della Cappella.

Riuscirà gradito ai nostri lettori rievocare oggi la fama taumaturgica della sacra immagine che tanta rinomanza acquistò nel giro di quattro secoli di storia: narrasi che nell'anno 1539, in un giorno imprecisato, alla pastorella Orsola Ferligoi di Gargaro, salita sul Monte delle Acque (il cui nome «Vodice» venne dato poi al monte vicino, divenuto famoso durante la guerra del 1915-18), per raccogliere legna e pascolare il gregge apparisse la Madonna, che alla contadinella stupita ordinò: «Di al popolo che mi fabbrichi qui una casa e poi venga a chiedermi le grazie». La pastorella comunicò estasiata a tutto il contado questa miracolosa apparizione, ma il suo zelo fu al principio mal ripagato: ritenuta una mistificatrice venne gettata più volte in carcere da dove potè sempre evadere per virtù divina e tornare a predicare. Venne il giorno, infine, che potè tradurre in realtà la sua missione. Sul monte dell'apparizione miracolosa sorse allora una Cappella dedicata a Maria nella quale venne esposta una statua della Madonna modellata secondo l'arte del tempo e con le fattezze della Vergine, tali come l'aveva vista la pastorella di Gargaro. La fama di grazie elargite si diffuse rapidamente per la regione; la Cappella acquistò notorietà e il popolo battezzò il monte con il nome di Santo.

La nuova Casa della Madonna fu consacrata nell'anno 1544 da monsignor Egidio Falzetta, vescovo di Caorle. Nello stesso anno il cardinale Marco Grimani, veneziano, patriarca di Aquileia, donava al Santuario un quadro rappresentante la Vergine col Divin Figliuolo fra le braccia, con San Gioacchino alla destra e San Giovanni Battista alla sinistra. E' questa l'immagine della Madonna di Monte Santo che si venera anche al presente. Non ha speciale valore artistico, cionondimeno è uno dei più preziosi cimeli sacri della nostra arcidiocesi. E' il potente magnete che attraverso i secoli non ha mai cessato di trarre a sè i singoli e le masse, che ha ispirato le più belle dimostrazioni di fede ed ottenuto i più radiosi e imponenti trionfi dello spirito cristiano della nostra terra.

anche il Santuario di Monte Santo, meta di continui pellegrinaggi mariani, è stato per qualche tempo inaccessibile e ha vissuto giorni e settimane difficili. Ora poi, per indiscutibili motivi bellici, l'Autorità ha dovuto interdire il traffico nella zona di Monte Santo e non possiamo prevedere quanto durerà tale stato di cose.

Ma l'affetto dei goriziani per la loro Madonna rimane sempre molto sensibile e i Nostri fedeli, lo sappiamo, rinunziano a malincuore alle loro visite devote al bel Santuario e sentono troppa nostalgia di rivedere la Madre celeste e di indirizzarle le loro suppliche.

Raccogliendo quindi un desiderio espresso da non pochi cattolici del Goriziano, di cui si è fatta eco anche la Stampa locale, abbiamo ben volentieri acconsentito, d'intesa coi Padri Francescani della Provincia Tridentina, che hanno in custodia il Santuario e zelano con tanto amore il culto della Vergine Santissima, che la storica Effigie della Madonna di Monte Santo sia temporaneamente trasferita in città ed esposta alla venerazione dei fedeli nel Santuario mariano della Cappella sul colle della Castagnevizza.

Anche in questo Santuario i Confratelli della stessa Provincia Religiosa che lo officiano avranno cura del miracoloso Quadro e promuoveranno nel miglior modo possibile il culto della nostra Madonna per soddisfare alla pietà dei Goriziani, sempre così viva ed ardente.

Il trasporto in forma privatissima avverrà nei prossimi giorni e Noi stessi mercoledì 8 dicembre, Festa dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, saliremo alla Castagnevizza per dare solenne inizio alle pie pratiche in onore della Madonna di Monte Santo nel suo provvisorio rifugio. Alle ore 10 celebreremo la Santa Messa alla quale, siamo certi, assisteranno molti dei Nostri cari fedeli che insieme a Noi pregheranno il Signore di aver pietà della nostra Gorizia, del popolo della Nostra Archidiocesi, della Patria nostra e di tutta l'umanità sofferente, ed offriremo a Gesù i meriti della sua Madre santissima.

Sappiamo di sicuro, da riferimenti già arrivati fino a Noi, che abbiamo fatto cosa grata ai Nostri diocesani e ne siamo lietissimi e ci auguriamo che la presenza di Maria fra i cittadini di Gorizia valga a propiziarci la misericordia di Dio, a salvarci da tanti pericoli, a renderci anche moralmente e spiritualmente migliori.

Con questi voti benediciamo di gran cuore i Nostri Fratelli e Figliuoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Gorizia, dalla Nostra Residenza, il 30 novembre 1943, Festa di Sant'Andrea Apostolo».

Una notifica di mons. Arcivescovo

Al Clero e al Popolo dell'Archidiocesi di Gorizia, mons. Arcivescovo ha indirizzato la seguente notifica:

«E' noto ormai a tutti che in seguito alla situazione creatasi nella parte montana della Nostra Archidiocesi, dopo i fatti del settembre

Cormòns

Cronaca religiosa

L'altra sera presso la chiesa di San Leopoldo (Frati) ha avuto inizio la Novena in preparazione della festività della Immacolata Concezione. Ogni sera alle ore 17 si avrà la recita del Santo Rosario e le preghiere di rito che si concluderanno con la benedizione eucaristica.

Oggi, giovedì, si terrà l'ufficio generalissimo dei defunti, cioè in commemorazione di tutti i frati, suore, genitori, parenti e benefattori defunti dei tre Ordini fondati da San Francesco d'Assisi.

Alle ore 9.45 verrà cantata la Messa da morto. Domani, 3 dicembre, ricorrendo il primo venerdì del mese, consacrato in modo particolare al Sacro Cuore di Gesù, si avrà alle ore 6.15, l'esposizione del Santissimo a cui farà seguito l'officiatura della prima Messa con coroncina del Sacro Cuore e la benedizione eucaristica.

Il recapito di domani per gli agricoltori

Domani, venerdì 3 dicembre, il dott. Antonio Franco, dell'Ispettorato agrario di Gorizia, farà l'annunziato recapito presso l'Ufficio Zona dell'Unione Agricoltori (Via Dante, 4). Tutti gli agricoltori che avessero bisogno di schiarimenti e consigli di carattere tecnico-agrario assistenziale e sindacale, potranno presentarsi al funzionario predetto dalle ore 8.30 in poi.

UDINE

Il primo attacco aereo sulla nostra provincia

Il Deutsche Berater sui luoghi colpiti

Mentre in tutti i paesi europei si levano voci per stigmatizzare gli attacchi terroristici anglo-americani, i quali colpiscono donne e bambini contravvenendo a tutte le convenzioni internazionali, anche nella nostra provincia si è avuta una prova della ferocia degli amici dell'umanità».

Domenica scorsa, 28 novembre, formazioni di aerei anglo-americani si sono spinti sui territori friulani, sganciando bombe non contro obiettivi militari, bensì sulle inermi popolazioni, con il risultato di lasciare dietro di sè la miseria e la distruzione, in luogo della felicità e della liberazione che essi promettono sempre ai popoli.

Nel paese di Pinzano fu colpita, durante l'attacco diurno del 28, la scuola elementare che restò completamente distrutta da bombe dirompenti. Fu una fortuna che l'incursione avvenisse di domenica, poichè altrimenti avrebbe causato la morte di molti bambini del paese. Così però è stata tolta ai nostri ragazzi, ciò che noi abbiamo di più caro, la scuola. Sul luogo dell'attacco si è recato il Deutsche Berater, S.S. Sturmbannfuehrer Wolbin, il quale, rilevando che Pinzano non possiede nemmeno un palo telegrafico di importanza bellica; si è reso personalmente conto dell'opera di soccorso compiuta dalla popolazione per ovviare ai danni subiti, constatandone i risultati raggiunti.

Anche a Cimano si ebbero danni in seguito all'incursione. Con uno speciale segno d'amicizia, gli attaccanti si scagliarono sulla casa abitata da una famiglia di nove membri, distruggendola completamente. Il risultato di tanti anni di lavoro tenace di questi pacifici contadini venne reso nullo in un attimo. Al disagio della famiglia rimasta senza tetto è venuto incontro il Deutsche Berater con un particolare contributo in denaro.

L'attacco anglo-americano non ha minimamente abbattuto la popolazione friulana, la quale sa prontamente superare le difficoltà della guerra.

L'aumento dei salari del 30 e del 50 per cento

Il decreto che fissa l'aumento dei salari del 30% e del 50% è entrato in vigore anche per la provincia di Udine.

Nell'adempimento del dovere

Un ferroviere deceduto ed uno in gravi condizioni

Nell'adempimento del loro dovere il macchinista Edoardo Collovigh e il capotreno Giacomo Tosolino, entrambi udinesi riportavano gravi lesioni.

Il Collovigh soccombeva poche ore dopo; il Tosolino è stato trasportato all'ospedale di Gemona, in pericolo di vita.

Scompare con il camerata Collovigh una bella figura di lavoratore e di cittadino. Fervente animatore di ogni ideale patrio, sorretto da sentimenti di rettitudine e dotato di un animo buono e generoso, godeva la stima e la benevolenza dei superiori e dei colleghi. La sua improvvisa ed immatura dipartita ha suscitato, nella larghissima cerchia degli amici e conoscenti, vivissimo e profondo cordoglio.

Un altro mortale incidente sulla tranvia Udine - S. Daniele

Un ragazzo travolto e ucciso nei pressi di Torreano

Un'altra sciagura, ieri mattina, ha funestato il viaggio del primo trenino che parte da S. Daniele verso Ud.ne.

Pieno, zeppo di passeggeri, come al solito, il convoglio aveva già raggiunto la stazioncina di Torreano di Martignacco ed è noto che in quel primo viaggio, il trenino non sosta in tale località.

Il giovane operaio Francesco Enrico Vipiano, di Battista, da Moruzzo, diciottenne, stava, invece, da qualche tempo attendendone il passaggio e quando la prima vettura, senza accenno a fermarsi, gli passò sotto gli occhi, egli non mise un attimo di indecisione e con l'unica mano rimastagli libera (l'altra impegnava il canestro della colazione) tentò di afferrarsi alla maniglia dello sportello tentando contemporaneamente il salto sul predellino.

Ma, disgraziatamente, il colpo non riuscì.

Il poveretto, dopo una impressionante inutile acrobazia, sbattuto violentemente dai fianchi delle carrozze che seguivano, si infilava, fra l'orrore dei presenti, fra le ruote dell'ultima vettura. La sua morte è stata quasi istantanea in seguito alle gravissime lesioni riportate alla testa ed agli arti.

La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata seppellita nel camposanto di Martignacco.

Una sparatoria a Tiezzo di Azzano costringe due ladri ad abbandonare la refurtiva ed a fuggire

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione a Tiezzo di Azzano Decimo, si imbatteva, l'altra notte, in due ciclisti che pedalavano a piena energia verso la campagna. Intimato l'«alt», gli sconosciuti invertivano rapidamente la loro marcia e con l'intento di far desistere i militi dal proposito di rincorrerli, sparavano alcuni colpi di pistola. I carabinieri rispondevano energicamente con le loro armi, costringendo i malviventi ad abbandonare sull'orlo di un fossato un sacco contenente trenta salami e un grosso quantitativo di lardo, e a darsi poi a fuga precipitosa, favoriti, com'erano, dalla fonda tenebre.

Dalle indagini immediatamente iniziate, è risultato che i due ladri avevano perpetrato, poco prima, un furto nell'abitazione di Natale De Carlo di Giacomo da Tiezzo, ove asportavano i generi abbandonati ed una bicicletta.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI DI GORIZIA

VERDI: Ore 18,30: stagione lirica: TOSCA, di G. Puccini.
VITTORIA: SOLITUDINE — Ore 15,30; ultima ore 19.
SAVOIA: CORRIDOIO SEGRETO — Ore 15,30; ultima ore 18,45.

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 8.50. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Aut. Pref. Milano n. 1352, 8-8-41-XIX. FABBRICATO IN ITALIA

MARIA LEMBO
Sartoria per Signora
BUON GUSTO ACCURATEZZA
SOLLECITA CONSEGNA
UDINE Via Cavour 8

Annunci sanitari udinesi

Dott. Pietro Locatelli
MEDICINA INTERNA
Ambulatorio dalle 12.30 alle 15.30
Via Gemona 33 - Tel. 14-38

Il Dott. B. PITTONI
si è trasferito
Riceve alle ore 10
in CASA di CURA CAVARZERANI
Udine - Via Treppo 14 - Telef. 534
Abitazione via Savorgnana 22

Dott. SCROSOPPI
MALATTIE della PELLE e GENITO-URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-56

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 Telef. 19.99
riceve dalle 11-12 e 14-16

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE Via Volturno 1
Riceve ore 15-15

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19.30
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-68
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-83
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 9.90
Riceve: Ospedale 9.30-11
Studio 11-13; 16.30-19

Casa di cura dott. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
ambulatorio dalle ore 15 alle 17

MALATTIE NERVOSE
Prof. C. BELLAVITIS
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì 11-12 14-15
presso Casa di Cura dott. Castellani
Porta Gemona - UDINE - Tel. 1.84

Dott. L. BADER
Specialista primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. all'Ist. Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 14-16 presso Casa di Cura dott. Castellani, Porta Gemona - Udine - Tel. 1.84.

Annunci economici udinesi

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ACQUISTASI industria qualsiasi, fino tre milioni in provincia Dettagliare offerte Toneatti Caffè Dorta Udine. 3139

VENDO Udine via centrale vasto fabbricato industriale, commerciale, libero subito. 800 000 Fontanini Manin 9 tel. 13.60. 3144

COMMERCIALI

ACQUISTEREI moto Guzzi 500 gommata o sgommata oppure Benelli-Sertum MM-500 oppure 350 oppure 250. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3152

CERCASI cassaforte d'occasione. Inviare offerte sig. Piazza Giuseppe, Albergo Italia. 3125

COMPERO macchina Express, caldaia 10 litri. Scrivere 3147 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA semnuova marron, vendo. Zamparutti 1 3155

PELLICCE, cappotti signora vendo Lippi, Missoniari 1 a. 3156

RADIO portatile vendo cinque valvole efficiente. Ulliana, via Belloni, 7. 3156

VENDESI camera da letto moderna, radica di pioppo. Rivolgersi 3234 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI macchina fotografica «Robot» Metelko. Viale Principe Umberto 60 — Ore 14-15. 3149

VENDESI pianoforte verticale marca viennese; stivaloni numero 38; bambola occhi movibili. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. 2131

VENDESI stufa di lusso tubi 12 metri. 3151 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

DIPLOMATA impartirebbe lezioni scuole elementari e medie. 3137 Pubblicità Popolo Friuli.

RIPETIZIONI, preparazione esami maturità, abilitazione geometri ragionieri. Lezioni individuali, collettive. Didascalia, via Roma 3. 3132

DOMANDE DI IMPIEGO

RAGIONIERE dirigente amministrativo, specializzato impianti e revisioni contabili, paghe, assicurazioni, recupero crediti, corrispondenze italiana-tedesco-francese, consulente materia sindacale, tributaria, finanziaria, assume incarichi Telefonare 1705. 3100

OFFERTE DI IMPIEGO

IMPRESA costruzioni tedesca cerca per Udine, personale tecnico e commerciale ed un perfetto (a) interprete. Offerte al Baufuhrer Kohlmann, Codroipo, via Tagliamento 10. 3154

CERCASI maestra tedesco per bambino disposta venire casa. Scrivere 3140 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCANSI operai lamieristi fabbri saldatori. Rivolgersi officine Clocchiatti, Udine.

AFFITTI

AFFITTASI camera matrimoniale, altra un letto con pensione. Rivolgersi 3134 — Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI appartamento ammobiliato quattro cinque stanze. Offerte 3153 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI grande magazzeno uso deposito oppure grande cortile recintato paraggi piazza Garibaldi. Pubblicità Popolo Friuli. 3158

CERCANSI stanze per uffici e camere ammobiliate. Offerte Baufuhrer Kohlmann, Codroipo via Tagliamento 10. 3154

OFFRESI ottima pensione casalinga. Miti pretese. Rivolgersi 3134 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

SMARRITO portafogli rosso contenente documenti e danaro. Trattenere danaro e restituire documenti. Tomasini Calligaro via Valvason, 13. 3157

GUANTO lana grigio, pesante, smarrito Udine. Mancia, riportarlo Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Itinerari isontini

Il castello di Dobra

Un muro di cinta, una grande fabbrica centrale, quattro torri ai lati, dell'edera che si abbarbica sui muri fino a nasconderne gran parte: ecco un castello come lo si vede dai di fuori. Di dentro non è molto più sontuoso: degli atrii adornati di trofei di caccia, qualche sala adibita a museo, dei cimeli di un tempo passato, e sale e sale, e stanze e stanze e stanze. Tutti gli ambienti si assomigliano per qualche carattere speciale, come il caminetto. Lo si deve al buon gusto del castellano e al suo spirito moderno se dentro le mura del turrito maniero il tempo non pesa come una cappa di piombo.

Il castello di Dobra noi lo abbiamo visto solo di fuori. Per sapere se all'interno c'era qualcosa di interessante siamo ricorsi alla guida: qualche volta è bello rimanere con la curiosità insoddisfatta addosso. Vedendo il Castello di Dobra abbiamo preferito immaginarne l'interno a modo nostro. Naturalmente ci sono venute alla mente le immagini del castello di Fratta e quello dei conti Leopardi. La prima volta che abbiamo visto le quattro torri del Dobra il cielo era velato e malinconico e il nostro spirito stava come chiuso in un guscio ovattato: se noi entriamo là dentro, ci siamo detti, certamente ci metteremo poi a guardare il cielo dalla finestra i colli e la strada donde siamo venuti.

Dalla guida abbiamo saputo che il castello fu costruito dai conti Colloredo e che ora è proprietà dei conti Baguer; che prima conteneva un piccolo museo di statuette e pietre lavorate dell'antica Roma rinvenute ai di nostri nei dintorni. Abbiamo cercato di immaginare i Colloredo e la loro vita tra battute di caccia e sostanziosi banchetti nella gran sala al pianterreno a capo di una tavola in cui, durante l'anno, trovava posto tutta la nobiltà del vicinato.